

Via Squero, l'emergenza degrado resta Domani raccolta di firme per le ronde

il mattino di Padova — 01 marzo 2009 pagina 33 sezione: PROVINCIA

MONSELICE. Ordinanze comunali, intensificazione dei controlli e inasprimento delle sanzioni sono certamente un ottimo deterrente, ma non bastano a risolvere il problema del degrado cittadino. E' questo, almeno, il parere dei residenti di via Squero, che già una decina di giorni fa si erano resi promotori di una raccolta firme (alla fine 250 in tutto) per segnalare all'amministrazione comunale la situazione d'emergenza in cui versa il quartiere che gravita sulle «Torri». I cittadini di via Squero confermano la bontà dei provvedimenti comunali, come pure il massiccio intervento della Polizia Locale che spesso e volentieri passa in via Squero. «Durante il giorno tutto è tranquillo e non vi è traccia di gente che beve - spiegano i portavoce dei residenti - ma questo non vuol dire che il problema sia stato risolto». Per spiegare la situazione vengono mostrate alcune foto scattate qualche mattinata fa, che immortalano alcune pozzanghere di vomito viste nelle gallerie del centro «Le Torri». A tarda ora, nel cuore della notte, drappelli di extracomunitari «presidierebbero» la zona. Creando disagi a non finire. Schiamazzi, sporco, rischi di lite. A testimoniare ci sono le numerose bottiglie e le lattine che si trovano ogni mattina in riva al canale. Il quartiere ospiterà domani dalle 9.30 il gazebo sotto al quale la Lega Nord sta raccogliendo le firme a favore delle ronde: «Abbiamo scelto di sistemarci lì proprio per dare un segnale forte: siamo vicini ai cittadini che soffrono questo evidente disagio», commenta l'onorevole leghista Paola Goisis. La raccolta di firme di Monselice è stata anticipata da quella effettuata ieri a Este durante il mercato in piazza Maggiore: «Abbiamo raccolto la cifra record di 650 firme - assicura la Goisis - in tre sole ore di attività. Non solo, una ventina di persone hanno dato anche la propria disponibilità a partecipare alle ronde». Qualcuno storce già il naso: tra i punti fermi emersi dal dibattito politico nazionale spicca l'intento di non colorare politicamente l'iniziativa delle ronde, ora riconosciute anche a livello istituzionale. Ma in zona non è così.